



Comunicato stampa

6 maggio 2019

La procedura amministrativa è stata aperta correttamente e celermente!

Il Municipio contesta e respinge le accuse del Consigliere comunale Massimiliano Robbiani riguardanti la tardiva indagine amministrativa nei confronti dell'agente di polizia incappato in un radar nel 2018.

In data 19 aprile 2019 il Consigliere comunale Massimiliano Robbiani presenta al Municipio e alla stampa l'interrogazione intitolata **"Come mai si è aperta un'indagine amministrativa sul poliziotto pirata della strada dopo che i media hanno divulgato la notizia, pur sapendo dall'inizio?"**

A pochi giorni di distanza, con una comunicazione del 30 aprile 2019, lo stesso Consigliere ritira l'interrogazione per essere (cit) «venuto a conoscenza di quanto chiesto nell'atto parlamentare».

Benché decaduta, l'interrogazione è apparsa sulla stampa e dunque il Municipio ritiene doveroso fornire pubblicamente le seguenti precisazioni.

I fatti

Ai primi di giugno del 2018 un allora aspirante agente della Polizia Città di Mendrisio - in quel periodo in formazione presso il Centro di formazione della Polizia (di seguito CFP) di Giubiasco - informa la direzione della scuola di essere incappato in un controllo radar della velocità svoltosi qualche mese prima, nel territorio del Canton Uri.

Senza indugio, il CFP di Giubiasco trasmette l'informazione al Comandante della Polizia Città di Mendrisio che, nel giro di due giorni, convoca presso il suo ufficio l'aspirante agente per chiarire personalmente le circostanze dell'accaduto.

Il Comandante dà immediatamente conto dell'avvenuto incontro al capo del personale e, per il tramite del capo Dicastero sicurezza pubblica, al Municipio il quale, con tutta celerità apre, in data 12 giugno 2018, un'inchiesta amministrativa nei confronti dell'aspirante agente.

L'inchiesta municipale si avvia dunque non più tardi di 10 giorni dal momento in cui si è a conoscenza del controllo radar e della successiva indagine penale del Ministero pubblico del Canton Uri.

Considerazioni

Si noti che al momento della commissione dell'infrazione, il giovane non aveva ancora iniziato la formazione di agente di Polizia, ma era già stato assunto a tal proposito dalla Città di Mendrisio fin dall'ottobre 2017.

Il lasso di tempo intercorso dal giorno dell'infrazione al giorno dell'autodenuncia è dovuto a circostanze tecniche nel frattempo chiarite e indipendenti dalle competenze e responsabilità delle autorità comunali.

Si precisa altresì che la prima divulgazione mediatica di questo caso, ad opera di una testata giornalistica d'Oltralpe, appare il 9 aprile 2019, giorno della conclusione del dibattimento penale. Pertanto, la procedura amministrativa del Municipio di Mendrisio anticipa di quasi un anno la prima diffusione massmediatica dell'accaduto.

Per dovere di cronaca, si informa che tale procedura amministrativa è tuttora aperta, vista e considerata la recentissima conclusione dell'indagine penale urbana e la sentenza del Giudice penale appena cresciuta in giudicato.

Conclusioni

Si ritiene che quanto sopra esposto testimoni in modo inequivocabile il celere, corretto, responsabile e imparziale comportamento del Comandante della Polizia Città di Mendrisio, nonché dell'Esecutivo.

Per queste ragioni, si contesta e respinge categoricamente ogni addebito sollevato dall'interrogazione del signor Massimiliano Robbiani, le cui affermazioni capziose e tendenziose gettano ingiustificato discredito sulle istituzioni comunali.

Il Municipio non può esimersi dal biasimare le modalità di comunicazione adottate da uno dei rappresentanti politici della Città, volte principalmente all'empio clamore, anziché alla corretta, trasparente e opportuna informazione pubblica.

Per maggiori informazioni

T 076 589 66 44

Samuel Maffi

Capo Dicastero Sicurezza pubblica
Città di Mendrisio